



***Ci risiamo! A livello nazionale viene riproposto il pensionamento a 65 anni per le donne in nome della parità tra i sessi? Le donne prese in trappola nonostante il no popolare alla 11esima revisione dell'AVS!***

Le disuguaglianze sono presenti più che mai, soprattutto in questo momento di crisi, e le soluzioni parlamentari non fanno altro che ampliarle in seno a tutta la società.



Le donne sono fra le prime a sopportarne le conseguenze. Il mondo dei bassi salari rimane declinato al femminile.

Le donne sono le prime vittime della disoccupazione, della precarietà e della flessibilità senza limiti. Ciò rende sempre più difficile la gestione dei loro tempi di vita – lavoro, educazione dei figli, compiti domestici, vita sociale e personale.

L'assicurazione maternità, ottenuta dopo mezzo secolo di rivendicazioni è insufficiente, la violenza della quale sono vittime le donne non è diminuita, la pubblicità sessista si espande senza remore, in questo mondo dove tutto è diventato merce.

La parità è addirittura un argomento che serve a giustificare gli arretramenti sociali, come l'aumento dell'età di pensionamento delle donne.

**Prendiamo in mano la lotta per le nostre esigenze. Raccogliamo il testimone dello sciopero delle donne del 1991 " Se le donne vogliono, tutto si ferma" e della collera di "Donne in collera" dell'8 marzo 2004.**

Se sei interessata alle attività del gruppo Officina Donna – l'altra metà della resistenza scrivi a [officinadonna08@gmail.com](mailto:officinadonna08@gmail.com) - su Facebook: **O Donna Bellinzona**